

Accreditamento, Formazione continua, progresso scientifico e modifiche istituzionali: il ruolo della Società Italiana di Medicina di Laboratorio

P. Rizzotti

*Direzione Sanitaria, Azienda Ospedaliera, Verona
Presidente Nazionale SIMeL*

Negli ultimi anni tutti gli operatori della Sanità, ed i medici in particolar modo, hanno dovuto rapportarsi con eventi contemporanei e spesso in contrapposizione tra loro come la rapida evoluzione delle conoscenze medico-scientifiche e delle relative tecnologie, come l'evoluzione degli aspetti istituzionali dei sistemi sanitari con la associata problematica della limitatezza delle risorse ed infine con la maggiore consapevolezza dei cittadini e delle loro aspettative nei confronti dei sistemi sanitari (1).

La dimensione della rapida evoluzione delle conoscenze medico-scientifiche può essere ben evidenziata dalla consistenza delle banche dati oggi disponibili: Medline prodotta dalla National Library of Medicine è la banca dati più diffusa ed indicizza circa 3800 riviste con una raccolta superiore a 10.000.000 di citazioni bibliografiche (2).

L'evoluzione dell'assetto istituzionale del Sistema Sanitario Nazionale è ben rappresentata dall'enorme produzione, da parte del Parlamento e dei Consigli Regionali, di leggi e decreti a partire dalla legge 421 del 23 ottobre 1992, legge che conferiva al Parlamento la delega, in base ad alcuni principi istitutivi, alla riforma del Sistema Sanitario Nazionale nato nel 1978 con la legge 833.

La limitatezza delle risorse economiche è testimoniata dal fatto che la spesa pubblica per la Sanità in Italia è certamente inferiore alla media europea di un punto percentuale rispetto al prodotto interno lordo (3).

La maggiore consapevolezza dei cittadini è testimoniata dalla nascita di numerosi organismi deputati a sostenere i cittadini stessi nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale (Tribunale per i diritti del Malato, etc.) e dalla nascita degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico.

Tale scenario è tanto più complesso riferendoci all'area della Medicina di Laboratorio, definita dal Prof. Burlina "...disciplina ponte tra scienza di base e medicina clinica..." (4), che soffre oggi di percorsi accademici nell'area della formazione a dir poco tortuosi e spesso non omogenei sia a livello del Corso di Laurea che delle Scuole di Specializzazione. E' comprensibile pertanto come in tale contesto il sin-

golo medico che abbia scelto la nostra disciplina possa trovarsi in condizioni di forte sofferenza: l'appartenenza ad una Società Scientifica può rappresentare un primo passo concreto nella ricerca di standard professionali operativi, di occasioni di approfondimento di aspetti teorici e pratici della disciplina, di opportunità alla partecipazione ad attività educazionali, etc. Tali caratteri distintivi di una Società Scientifica sono presenti sin dalla fondazione nello Statuto della nostra Società, grazie alla lungimiranza di Angelo Burlina. Oggi molti di tali aspetti si riallacciano direttamente ad alcune delle modifiche legislative del Sistema Sanitario Nazionale di cui abbiamo accennato precedentemente.

Nella Tabella I è riportata una sintesi esemplificativa delle interrelazioni tra Medicina di Laboratorio negli anni 2000 e Società Scientifiche.

A titolo di esempio riporterò di seguito alcune delle problematiche che la nostra Società sta presidiando e sviluppando e che dovrà sempre più sviluppare e presidiare.

Tabella I. Medicina di Laboratorio negli anni 2000.

Evoluzione delle conoscenze medico-scientifiche:
la logica diagnostica

Modifiche istituzionali del Sistema Sanitario:
lo stile aziendale

Politica per la qualità - Ruolo delle Società Scientifiche

- Definizione di standard professionali
- Decisioni basate sulle prove di efficacia
- Accreditemento
- Formazione Permanente

Medicina basata sull'evidenza

L'Evidence Based Medicine (EBM) è stata definita da Sackett come "l'uso coscienzioso, esplicito e giudizioso della migliore evidenza corrente nel prendere decisioni relativamente alla cura del paziente".

L'uso dei test clinici di laboratorio da parte dei medici è un argomento di grande interesse non solo per il costo di questi test ma anche perchè le indagini di laboratorio hanno un effetto significativo sia sulla qualità dell'assistenza al paziente che sui costi totali dell'assistenza sanitaria.

La nostra Società pone la problematica del miglioramento dell'appropriatezza della richiesta dei test come obiettivo fondamentale della propria attività attraverso la promozione delle seguenti iniziative:

- estensione delle esperienze di valutazione delle tecnologie sanitarie (health technology assessment) partendo dalla convinzione dell'esistenza di un ampio divario tra conoscenze scientifiche disponibili e loro applicazione;
- partecipazione alla produzione di linee guida in stretta collaborazione con i colleghi clinici delle diverse discipline, all'uso estensivo delle stesse con l'attenzione dovuta al momento dell'implementazione pratica.

Esemplificativa da questo punto di vista l'attività espressa dal Gruppo di Studio in Autoimmunologia della nostra Società (5).

Il 15° Congresso Nazionale, che si svolgerà a Pescara nell'ottobre del 2001, avrà al centro dei propri lavori le esperienze maturate nel nostro Paese e nel contesto internazionale nella implementazione delle linee guida in coerenza con il programma nazionale promosso dall'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali e dal Piano Sanitario Nazionale.

Accreditamento dei laboratori clinici

La nostra Società ha posto all'attenzione della Comunità scientifica nazionale questo tema sin dal lontano 1995 conducendo poi significative esperienze sul campo ed opera diffusa di formazione di tutti gli operatori del laboratorio.

In questo stesso numero della rivista viene riportato il documento ufficiale approvato dal Consiglio Nazionale dopo approfondito dibattito.

Tale documento recepisce l'opera di armonizzazione dei sistemi di qualità avvenuta in questi anni ed identifica due documenti cardine: lo standard ISO 15189 e lo standard GP26 del National Committee for Clinical Laboratory Standard (NCCLS). In tali documenti sono compresi aspetti come: competenza medica, procedure per la comunicazione immediata dei risultati, etc.

Viene proposto anche un manuale della qualità del laboratorio clinico che è stato collaudato sul campo in situazioni significative: l'implementazione di tale sistema di qualità permetterà di superare ogni esperienza di accreditamento istituzionale piuttosto che di eccellenza.

Il documento pone inoltre grande attenzione all'accreditamento del personale del laboratorio ed in primo luogo dei medici e la nostra Società, secondo tradizione, è e sarà fortemente impegnata in tale ambito.

Formazione Permanente

La SIMeL ha strutturato una Commissione per la Formazione Permanente sino dal 1990 con la realizzazione di esperienze significative in numerosi ambiti: ematologia, coagulazione, autoimmunologia, microbiologia, qualità, accreditamento, informatica, etc.

Tali esperienze sono state condotte secondo il circolo virtuoso della Formazione Permanente ed hanno visto la partecipazione di centinaia di Colleghi di tutta Italia. Grande è stata pertanto la soddisfazione circa le recenti iniziative istituzionali (legge 229/99, etc.) volte alla formulazione di programmi nazionali di Formazione Permanente con l'istituzione dei crediti, etc.

La nostra Società in coerenza con quanto riportato trattando dell'accreditamento, ritiene fondamentale l'evoluzione dei programmi di Formazione Permanente in programmi di sviluppo professionale continuo secondo l'esperienza maturata dal Royal College of Pathologists del Regno Unito.

Si tratta di attivare iniziative con forte capacità di ricaduta operativa su temi ritenuti prioritari rispetto agli obiettivi individuati, forzando contemporaneamente sulla forte responsabilizzazione dei singoli operatori, sensibilizzandoli alla valenza etica della formazione professionale continua anche in rispetto delle attese dei pazienti.

Sulle tematiche dell'Accreditamento e della Formazione Permanente ritengo fondamentale una forte sinergia tra tutte le figure professionali del laboratorio: nel nostro paese sono in corso significative esperienze interprofessionali sul tema dell'Accreditamento di eccellenza.

Inoltre sono in corso importanti esperienze di gruppi di tecnici di laboratorio nella gestione diretta di iniziative di Formazione Permanente: come dimostrazione concreta di interesse rispetto a tale situazione, all'interno del Congresso Nazionale di Cagliari è presente una Sessione completamente gestita dal personale tecnico nell'ipotesi di ulteriori integrazioni organizzative ed operative.

Nelle righe conclusive vorrei riprendere la tematica del ruolo delle Società Scientifiche: i temi sopra riportati hanno messo ulteriormente in evidenza l'importanza del loro ruolo.

In Italia si stima che 120.000 medici aderiscano alle Società Scientifiche e credo si possa dire che questi medici siano identificabili come la parte attiva della professione interessata alle problematiche della promozione della qualità con le necessarie ricadute positive per i pazienti.

La nostra Società si pone con forza all'interno di questo movimento che ha nella Consulta fra le Società Scientifiche stesse e la Federazione degli Ordini dei Medici un momento propulsivo: si chiede di poter e voler continuare il lavoro intrapreso con obiettivi importanti ed ambiziosi come l'Accreditamento delle Società Scientifiche stesse secondo standard internazionali ricono-